



## Oltre le colline (2012)

**Una storia d'amore che parla del locale e dell'universale, orchestrando un dramma in cui si sommano l'incompetenza e il rifiuto della responsabilità.**

Un film di Cristian Mungiu con Cosmina Stratan, Cristina Flutur, Valeriu Andriuta, Dana Tapalaga, Catalina Harabagiu. Genere Drammatico durata 155 minuti. Produzione Romania 2012.

Uscita nelle sale: mercoledì 31 ottobre 2012

Premiato con la Palma d'Oro nel 2007 per '4 mesi, 3 settimane, 2 giorni', il regista rumeno torna al Festival di Cannes.

### Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Voichita e Alina sono cresciute insieme in orfanotrofio fino alla maggiore età. Successivamente, la prima è stata accolta nel monastero locale mentre la seconda è stata affidata ad una famiglia adottiva, dalla quale è scappata per andare in Germania. Ora Alina torna per portare via con sé anche l'amica, l'unica persona che abbia mai amato e da cui sia mai stata amata. Ma Voichita non è certa di voler lasciare la comunità religiosa. Intanto l'irrequietezza di Alina porta il prete e le sorelle a credere che sia malata o indemoniata.

'Oltre le colline' è prima di ogni altra cosa una storia d'amore, ed è da qui che il film trae la sua potenza. Un amore soffocato dalle regole imposte dal luogo che in una delle ragazze, l' "estranea", emerge drammaticamente e istericamente, come ogni sentimento forte rigidamente represso.

Il regista è partito da un fatto avvenuto in un convento sperduto della Moldavia, nel quale una ragazza ha trovato la morte in seguito ad un esorcismo, e ha trasformato la cronaca dell'evento in evento cinematografico, (ri)aprendo grazie agli strumenti del cinema ciò che la Storia aveva chiuso. Lo fa mantenendo lo stile della cronaca, ma entrando in essa in profondità, fino a farne un racconto seguendo il quale sentiamo il passare dei giorni, delle ore, dei minuti.

Come, appunto, in 'Quattro mesi, tre settimane, due giorni', Mungiu si focalizza ancora su due protagoniste femminili, fra le quali s'inseriscono un uomo e la sua autorità, ma il confronto si ferma qui. 'Oltre le colline', per la scrittura del quale il regista si è rifatto alle ricerche romanzate di Tatiana Niculescu Bran, interroga principalmente le conseguenze di una scelta, senza mancare di illuminare quanto ristretto possa essere lo spazio del libero arbitrio quando il peso della storia culturale e familiare di una persona è così grande. La critica all'ideologia religiosa nei suoi estremi di cecità e ignoranza è evidente, ma il regista, con intelligenza, lascia parlare i fatti ed evita di trasformare il racconto in una ricerca di colpe e colpevoli, così come evita, a livello filmico, i toni del sensazionale o del melodrammatico.

Splendidamente fotografato, tanto negli esterni che negli interni da Oleg Mutu, il film sembra non parlare per forza o solamente della terra del regista, come è accaduto molto spesso fino ad ora nei titoli della nouvelle vague romena, ma fa questo e altro, parla del locale e dell'universale, scegliendo e orchestrando un dramma in cui si assommano pericolosamente l'incompetenza, il rifiuto della responsabilità e gli svantaggi biografici.